



Lista Civica "FRAZIONI e CASTELFRANCO"

Castelfranco Emilia, li 11 settembre 2014

Gruppo Consigliare

Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia
- Al Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
- Agli Assessori competenti del Comune di Castelfranco Emilia

ORDINE DEL GIORNO del 11 settembre 2014

Oggetto: REVISIONE PIAE

Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia

premessato che

- la L.R. 17/1991 "Discipline delle attività estrattive" disciplina l'attività estrattiva nella Regione Emilia Romagna ed assegna rispettivamente alle Province la competenza per la redazione del Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (PIAE) ed ai Comuni la redazione dei Piani attività estrattive (PAE);

- la L.R. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" che, all'art. 23, stabilisce che il PIAE possa assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del Piano comunale delle attività estrattive (PAE), indicando all'art. 21, le modalità per il perfezionamento dell'intesa;

viste

- la deliberazione del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia (MO) n. 46 del 10/03/2009 di approvazione dell'Intesa ai sensi della L.R. 20/2000 e della L.R. 7/2004 – variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Modena con valore e gli effetti di Piano Attività Estrattive (PAE) per il Comune di Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/2004;

Lista Civica **FRAZIONI e CASTELFRANCO** - Via U.Bassi n° 6 - Piumazzo di Castelfranco E. (MO)

e-mail: info@frazioniecastelfranco.it

sito: www.frazioniecastelfranco.it

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 44 del 16/03/2009 “Pianificazione infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Modena (PIAE) piano delle attività estrattive (PAE) per i Comuni di Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Concordia sulla Secchia, Formigine, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Palagano, Prignano sulla Secchia, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serramazzone, Sestola, Soliera, Spilamberto, Zocca. Approvazione: deduzione alle riserve regionali; controdeduzioni alle osservazioni; intesa con i Comuni per dare valenza di PAE al PIAE; dichiarazione di sintesi – misure adottate per il monitoraggio; piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Modena (PIAE) con valore ed effetti di PAE”;

considerato che

- il Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (PIAE) è volto a disciplinare l'attività estrattiva a livello provinciale con un orizzonte temporale di dieci anni attraverso la determinazione dei fabbisogni di aggregati naturali e norme tecniche d'indirizzo, direttive e prescrizioni;

- il Piano Comunale per le Attività Estrattive (PAE) recepisce le indicazioni del PIAE e concorre a soddisfare parte del fabbisogno provinciale definendo in dettaglio le scelte in materia di attività estrattive che verranno attuate sul proprio territorio in relazione alle specifiche situazioni territoriali;

- l'articolo 5, commi 4 e 5 delle NTA (Norme Tecniche di Attuazione) del PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive di cui sopra (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 44 del 16/03/2009) stabilisce che:

“1. Il PIAE è soggetto a verifica generale ogni 10 anni a partire dall'approvazione ai sensi dell'art. 6 della LR 17/1991.

2. Il PIAE, nel periodo di validità, è soggetto a revisione e a monitoraggio.

3. Il PIAE è sottoposto a revisione ad intervalli intermedi al fine di: a) rilevare l'andamento dei fabbisogni dei materiali e delle quantità di materiale autorizzato; b) presidiare le fasi dei ripristini attraverso una puntuale attività di controllo, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e gli enti competenti in materia; c) accertare il corretto dimensionamento dei volumi degli inerti estraibili in funzione del soddisfacimento dei fabbisogni previsti, con particolare attenzione ai progetti infrastrutturali che giungano alla fase della realizzazione o che vengano inclusi nei programmi triennali.

4. La Provincia effettua il controllo continuo dell'attuazione del Piano. In particolare:

a) il PIAE è sottoposto a monitoraggio annuale, mediante la raccolta di dati significativi dell'attuazione delle previsioni del PIAE, in particolare accerta l'adeguamento da parte dei Comuni al PIAE 2008 e assumere i relativi provvedimenti, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 5;

b) il PIAE è sottoposto a revisione al terzo ed entro il quinto anno dalla sua approvazione. In occasione di tali attività la Provincia, sulla base degli elementi desunti dal monitoraggio annuale, redige una Relazione sullo stato di attuazione del PIAE, nella quale sono contenuti: i dati del

monitoraggio; l'andamento dei fabbisogni e la dinamica dell'offerta; lo stato della pianificazione comunale; il rispetto delle prescrizioni impartite in sede di valutazione di impatto ambientale. La relazione è presentata al Consiglio provinciale anche per gli adempimenti previsti ai successivi commi.

5. Il PIAE è soggetto a due momenti di revisione: la prima al terzo anno e la seconda entro il quinto anno, in base ai dati raccolti e confrontati con le previsioni che hanno determinato le scelte trasfuse nel PIAE 2008, in particolare in relazione ai tempi di realizzazione delle infrastrutture, la Provincia può:

a) rivedere la stima del fabbisogno in ragione della verifica dell'effettiva attuazione delle infrastrutture e della richiesta di inerti;

b) definire una diversa prospettiva temporale delle previsioni del PIAE 2008;

c) riassegnare i volumi destinati ai Poli di valenza sovracomunale e non pianificati dai PAE approvati contestualmente al PIAE 2008 o successivamente ai sensi dell'art. 9 LR 17/1991; i quantitativi dei Poli non pianificati entro il termine di 5 anni dall'approvazione del PIAE 2008 possono essere assegnati dalla Provincia con modifiche al PIAE in sede della seconda revisione o verifica generale.

6. I PAE devono disciplinare tempi e modalità di verifica dell'attività estrattiva contenute nel medesimo Piano di concerto con l'analoga attività svolta dalla Provincia."

rilevato che

- **il 16 marzo 2014 sono decorsi cinque anni dalla approvazione del PIAE** in questione. In base alle chiare disposizioni contenute nell'articolo 5 delle NTA del PIAE, entro il quinto anno dalla sua approvazione il PIAE è **sottoposto** (obbligo e non facoltà) a revisione.

- la relazione di monitoraggio sulle attività estrattive 2013 della provincia di Modena - effettuata ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. a) - ha rilevato e messo in evidenza un crollo dell'estrazione di ghiaia rispetto alle previsioni di fabbisogno del PIAE vigente, per il quale è decorso ad oggi la metà del tempo della sua decennale validità;

- Nel comune di Castelfranco Emilia (MO), l'area destinata dal PIAE-PAE approvato nel 2009 allo svolgimento di attività estrattive (cave di ghiaia) denominata Polo 12 "California", collocata a sud del centro abitato della frazione di Piumazzo, rientra nell'ambito 163 del PSC del Comune di Castelfranco Emilia "AMBITO DI VALORE PAESAGGISTICO", in cui per la frazione di Piumazzo si legge *"il territorio di Piumazzo, in particolare, è caratterizzato da una grande ricchezza e varietà di produzioni agricole oltre che dalla presenza dell'area fluviale del torrente Samoggia"*. L'area estrattiva e' inoltre caratterizzata da una elevata vulnerabilità dell'acquifero. E' pertanto un dovere anche morale tutelare questo patrimonio, che è un bene finito e non riproducibile, anche per le generazioni future.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- a chiedere alla Provincia di Modena che, in adempimento agli obblighi indicati nell'art. 5 delle NTA del PIAE, essendo decorsi cinque anni dalla sua approvazione si provveda ad effettuare la revisione del PIAE, revisione che – alla luce dei dati sui monitoraggi annuali relativi alla attuazione del PIAE - dovrà andare nella direzione della forte riduzione delle previsioni dei fabbisogni;

- a chiedere alla Provincia di Modena, in sede di revisione quinquennale del PIAE, che per il Comune di Castelfranco Emilia si proceda ad azzerare il volume destinato al Polo 12 “California”, con recupero totale e definitivo delle cave oggi esistenti.

Silvia Santunione



Capogruppo Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

Claudio Carini

Consigliere Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

